

C. S. I.

FRATTATI SPECIALE  
DE  
DIRITTO CIVILE

CON  
il Codice di commercio e alla più recente Giurisprudenza.

---

# DELLE PROVE

PER L'AVVOCATO

**FRANCESCO RICCI**

---

Della Prova in genere — Della Prova per iscritto  
Dell'Atto pubblico — Della Scrittura privata — Della Prova testimoniale  
Della Confessione — Del Giuramento decisorio — Del Giuramento d'ufficio  
Della Cosa giudicata.

---

VOLUME UNICO



TORINO

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE

(Già Ditta POMBA e C.)

MILANO — ROMA — NAPOLI

Novembre 1891

# INDICE

## TITOLO I.

### Della prova in genere.

#### CAPO I.

##### *Indole e requisiti della prova.*

Prova — Suo concetto — Si riferisce ai fatti transeunti — I permanenti non sono oggetto di vera prova, bensì d'ispezione . . . . .	Pag. 1
I mezzi di prova sono soltanto quelli determinati dalla legge — Il giudice non può ammetterne altri . . . . .	2
Le prove altre sono precostituite al giudizio ed altre da raccogliersi nel corso del medesimo . . . . .	3
Quando il mezzo di prova è legale, deve ammettersi ove non osti uno speciale divieto di legge e sia concludente . . . . .	4
Non si può ammettere un mezzo di prova se il magistrato lo ravvisi inconcludente — Indole del giudizio sulla concludenza della prova e di quello sulla legalità del mezzo invocato . . . . .	
Il giudizio sulla influenza della prova deve precederne l'ammissione, anche nel caso in cui si deduca un'eccezione pregiudiziale che, se ammessa, renderebbe inutile la prova invocata . . . . .	
Ritenuti influenti dati capitoli dedotti per un mezzo di prova, possono gli stessi capitoli essere ritenuti non influenti a riguardo di altro mezzo di prova dedotti in seguito . . . . .	10
Dichiarata influente una prova, non la si può respingere per difficoltà di raccoglierla o per inverosimiglianza . . . . .	13
L'immoralità del fatto da provarsi non è ragione sufficiente per respingerne la prova . . . . .	14
Fallito un mezzo di prova, può sugli stessi fatti invocarsi altro mezzo di prova — Se e quando debba ritenersi vietata la simultanea ammissione di due mezzi di prova . . . . .	15
La prova, quanto alla sua ammissibilità, è regolata dalla legge vigente al tempo in cui l'atto o il fatto si è posto in essere — Le forme della prova sono regolate dalla legge del tempo in cui la s'invoca — Nelle materie penali la prova è regolata dalla legge del tempo in cui si procede al giudizio . . . . .	16

Se, non-provata la domanda o l'eccezione, quale è il compito del giudice . . . . .	Pag. 49
Se, non-provando l'attore il suo assunto, si accinga il convenuto ad escluderlo, non può ritenersi invertito l'onere della prova . . . . .	50
Chi ha in suo favore una presunzione legale è dispensato dal provare — In che consiste la presunzione legale . . . . .	52
Differenza tra le presunzioni della legge e quelle dell'uomo . . . . .	54
Il fatto, sul quale è fondata la presunzione di legge relativa ad altro fatto, deve essere provato in giudizio . . . . .	55
Quando la presunzione legale ammette la prova contraria; quando la esclude . . . . .	56
Presunzioni dell'uomo — Quando ammissibili — Devesi provare il fatto su cui si fondano . . . . .	58
Quali presunzioni dell'uomo può ammettere il giudice e in quali casi . . . . .	59

## TITOLO II.

### Della prova per iscritto.

#### CAPO UNICO

Lo scritto è un atto — Che intende la legge sotto la denominazione di atto . . . . .	62
Lo scritto, per valere come mezzo di prova, non ha bisogno della unità di contesto . . . . .	63
Lo scritto deve contenere tutta la convenzione, non già una parte . . . . .	64
I patti però relativi ad un contratto non debbono confondersi coi patti riferentisi ad altro contratto, sebbene concluso contemporaneamente . . . . .	66
Se lo scritto, trattandosi di atto bilaterale, valga come prova ove sia firmato da uno soltanto dei contraenti . . . . .	67
Se lo scritto siasi voluto dalle parti come forma necessaria per la esistenza giuridica dell'atto, non può ricorrersi, in difetto di esso, ad altro mezzo di prova . . . . .	70
Quali convenzioni, per legge, debbono risultare da scritto — Queste convenzioni, mancando lo scritto, non hanno esistenza giuridica . . . . .	71
Obbiezione al principio desunta da quanto si dispone nel n. 8 dell'art. 1932 — Risposta alla medesima . . . . .	74
Quando la convenzione non esiste giuridicamente per mancanza di scritto, non può essere invocata ad effetto alcuno . . . . .	75
L'esecuzione volontaria delle convenzioni inefficaci per mancanza di scritto, non vale ad attribuire alle medesime esistenza giuridica — Conseguenze che si sono dedotte da questo principio — Esame delle medesime . . . . .	77

- 50. Conseguenze giuridiche derivanti da atti permissivi verbalmente accordati di fabbricare sul suolo altrui
- 51. Esigibilità di denunce ad alleanza degli atti per i quali la legge esige lo scritto, debba pure risultare da scritto
- 52. Se il mandato conferito per alcuno degli atti per i quali la legge esige lo scritto, debba pure risultare da scritto
- 53. Deve risultare da scritto il contratto con cui si concede il possesso di un immobile a scopo di migliorarlo per poi venderlo e di maggior valore rispondente alle fatte migliorie
- 54. Lo scritto deve far fede del contratto, non soltanto delle trattative
- 55. Se, avendo le parti convenuto di far risultare la loro convenzione da atto pubblico, questa valga ove risulti da scritto privata

TITOLO III.

Dell'atto pubblico.

CAPO I.

Quando è richiesto l'atto pubblico.

- 56. Per quali convenzioni il Codice Albertino richiede l'atto pubblico
- 57. Per quali convenzioni lo richiede il Codice italiano
- 58. La disposizione che esige l'atto pubblico è di stretta interpretazione, quindi non si estende da uno ad altro caso
- 59. Mancando l'atto pubblico in un caso in cui è richiesto, non esista giuridicamente la convenzione — Così pure non esiste il patto relativo alla stessa convenzione che dall'atto pubblico non risulti
- 60. Non si modifica con atto privato ciò che risulta da atto pubblico nei casi in cui la legge lo esige *ad solemnitatem*
- 61. L'enuciato principio si applica nei rapporti cogli stessi contraenti, non nei rapporti contrattuali
- 62. La quietanza di obbligazioni risultanti da atto pubblico può, sotto l'impero del Codice che ci governa, farsi anche verbalmente
- 63. Principio diverso in vigore sotto l'impero del Codice Albertino
- 64. La vendita di alberi per essere recisi non è vendita di stabili: quindi non era, sotto il Codice Albertino, necessario l'atto pubblico, come oggi non è necessario lo scritto
- 65. Costituzione di rendita — Atto pubblico richiesto dal Codice Albertino — Scritto privato sufficiente per il Codice italiano
- 66. Procura conferita per atto pubblico — Resa di conto — Applicazione al caso delle disposizioni del Codice Albertino

CAPO II.

Forma dell'atto pubblico.

- 67. Elementi che debbono concorrere nell'atto pubblico — *Quid se non manchi alcuno*
- 68. L'atto pubblico, per aver valore di scrittura privata nel caso di nullità, deve essere sottoscritto dalle parti — Non si esige, allo scopo, la formalità del *buono ed approvato*
- 69. L'atto pubblico può valere come scrittura privata, ove sia nullo per incompetenza dell'ufficiale che l'ha ricevuto o per incapacità relativa del medesimo — Può pur valere come tale ove la nullità dipenda da inosservanza di forme — Il principio si applica sempre quando l'atto pubblico non sia richiesto *ad solemnitatem*
- 70. L'atto autentico equivale all'atto pubblico
- 71. Quando il notaio può ricusarsi a prestare il suo ministero
- 72. Il notaio deve conoscere le parti e fare nell'atto la relativa dichiarazione — Se questa dichiarazione sia omessa, l'atto non è nullo
- 73. Se sia nullo l'atto pubblico non portante la sottoscrizione della parte che falsamente si è dichiarata inletterata
- 74. Menzione che il notaio deve fare della dichiarazione della parte relativa alla causa che le impedisce di sottoscrivere — Luogo di questa menzione — Deve precedere quella relativa alla lettura dell'atto, sotto pena di nullità
- 75. Lettura dell'atto e relativa menzione — Omissione — Nullità
- 76. Se l'atto pubblico nullo, che non possa valere come scrittura privata, possa almeno valere come principio di prova
- 77. Indicazione del Comune della casa in cui l'atto notarile è ricevuto — Se, indicato il Comune, sia altresì necessario indicare la casa in cui si è ricevuto
- 78. Sottoscrizioni marginali richieste ove l'atto pubblico si contenga in più fogli
- 79. In quali atti il notaio non può prestare il suo ministero — *Quid se si contravvenga al divieto della legge*
- 80. Formalità da osservarsi dal notaio nel rilasciare copie degli atti pubblici — Se il precetto della legge si riferisca anche alla copia da presentarsi all'ufficiale del Registro

CAPO III.

Fede dovuta all'atto pubblico.

- 81. L'atto pubblico fa piena fede dei fatti acquisti alla presenza del notaio — Quali sono questi fatti che non debbono disgiungersi dalla convenzione
- 82. La fede dovuta all'atto pubblico non si estende alla verità delle di-

- chiarazioni fatte dalle parti circa la loro capacità, come non estende alla relativa assertiva del notaio
83. La detta fede non si estende alla verità intrinseca delle dichiarazioni fatte dalle parti . . . . . 144
84. Con quali mezzi di prova può dimostrarsi che le dichiarazioni fatte dalle parti innanzi al pubblico ufficiale non sono conformi alla verità . . . . . 144
85. L'atto pubblico s'impugna mediante querela di falso . . . . . 144
86. L'atto pubblico fa fede di fronte a tutti — Differenza tra la fede dovuta all'atto pubblico e quella attribuita alla privata scrittura . . . . . 144
87. L'atto pubblico fa fede anche delle enunciative che vi si contengono, purchè abbia rapporto colla disposizione . . . . . 144
88. Copia dell'atto pubblico — Quando fa fede come l'originale . . . . . 144
89. Mancando l'originale e la copia depositata in archivio, quali copie autentiche fanno fede . . . . . 150
90. Copie a stampa di atti antichi — Se e quando meritino fede . . . . . 152
91. Controdichiarazioni rilasciate dalle parti — Effetti delle medesime limitati ai soli contraenti . . . . . 153

## TITOLO IV.

## Della scrittura privata.

## CAPO I.

## Caratteri della privata scrittura.

92. La scrittura privata, sotto il Codice Albertino, poteva aver luogo anche tra illetterati . . . . . 156
93. Le scritture contenenti condizioni sinallagmatiche dovevano farsi, secondo lo stesso Codice, in più originali — *Quid* in caso di disaccordo tra i medesimi . . . . . 157
94. Giusta il Codice patrio la scrittura privata non può porsi in essere da chi non sa o non può sottoscrivere — Non è richiesta la condizione dei molteplici esemplari . . . . . 158
95. Uno scritto non firmato non può fare alcuna fede . . . . . 160
96. In che deve consistere la sottoscrizione — Se sia necessario che chi sottoscrive sappia leggere e scrivere . . . . . 162
97. Se sia necessario che la sottoscrizione si apponga dopo essersi redatto il corpo dell'atto . . . . . 164
98. In qual luogo deve apporsi la sottoscrizione perchè abbia valore . . . . . 165
99. Non è necessario che più sottoscrizioni siano contemporaneamente apposte . . . . . 169
100. La data non è formalità essenziale della privata scrittura —

- Mancandovi, può stabilirsi con testimoni — Abrasioni e cancellature . . . . . *Pag.* 170
101. In quali scritture si esige la formalità del *buono ed approvato* — Obbligazione unilaterale di quantità . . . . . 171
102. Obbligazione unilaterale di qualità — Non si esige il bono — Quietanze — Obbligazione unilaterale contenuta nel corpo di atto bilaterale — Non esige la detta formalità . . . . . 172
103. Come deve farsi e che cosa deve contenere il buono . . . . . 174
104. Se la somma espressa nell'atto sia diversa da quella indicata nel buono, per qual somma si presume l'obbligazione . . . . . 175
105. La misura degli interessi deve essere espressa nel buono . . . . . 176
106. Alle materie commerciali non si applica la detta formalità . . . . . 176
107. Valore della scrittura privata mancante della formalità del buono nei casi in cui è richiesta . . . . . 177

## CAPO II.

## Forza probante della scrittura privata.

108. La scrittura privata, quando è riconosciuta, fa la stessa fede dell'atto pubblico . . . . . 179
109. Verificazione cui si deve procedere in giudizio, ove la scrittura non sia riconosciuta . . . . . 181
110. Scrittura riconosciuta per effetto della contumacia di colui contro il quale è prodotta . . . . . 182
111. Di che fa fede la scrittura privata — Impugnativa del suo contenuto . . . . . 183
112. Riconoscimento implicito della scrittura — Quando ha luogo . . . . . 185
113. Scrittura contenuta in mezzo foglio di carta da bollo staccata dall'altra metà — Può tale circostanza toglierle fede? . . . . . 186
114. Copie della scrittura privata — Quando fanno fede . . . . . 188
115. Scritto riconosciuto in giudizio non munito di sottoscrizione — Se faccia piena prova . . . . . 189
116. La scrittura privata fa pur fede delle enunciative che vi si contengono . . . . . 191
117. La scrittura fa fede tra le parti che l'hanno sottoscritta — Rimpetto ai terzi non fa fede della sua data . . . . . 192
118. Fa pur fede tra gli aventi causa — Come questi si distinguono dai terzi . . . . . 194

## CAPO III.

## Data certa delle scritture private.

119. Tra le parti la scrittura fa fede della sua data — Se esse possano impugnare la data e con quali mezzi di prova . . . . . 197
120. Quali persone, rimpetto alla data della scrittura, si reputano terzi

— Se sia terzo il Demanio rapporto alle Corporazioni ecclesias- tiche soppresse		Pag.
121.	Se la massa dei creditori possa considerarsi come terzo di fronte alla data di una scrittura sottoscritta dal fallito	201
122.	Se il cessionario debba considerarsi quale terzo rapporto alla data della scrittura firmata dal cedente	202
123.	Se il creditore sequestrante sia un terzo rimpetto al debitore	204
124.	La disposizione, secondo cui la data di una scrittura non addi- viene certa, rimpetto ai terzi, se non resa certa in alcuno dei modi dalla legge indicati, si applica anche alle quietanze	205
125.	La data degli atti commerciali può accertarsi con qualsiasi mezzo legale di prova	209
126.	Modi indicati dalla legge per rendere certa, rimpetto ai terzi, la data della scrittura privata	211
127.	Se, oltre i modi indicati dalla legge per accertare la data della scrittura, se ne ammettano altri equipollenti	212
128.	Quali mezzi possono ritenersi equipollenti a quelli indicati dalla legge — Uno di questi modi non può mai essere la prova testi- moniale	213
129.	S'indicano alcuni dei mezzi equipollenti	215

## CAPO IV.

*Libri dei commercianti.*

130.	I libri dei commercianti non provano in loro favore — Quando il giudice ha facoltà di deferire il giuramento all'una o all'altra parte — I detti libri provano contro i commercianti	217
131.	Rimpetto ai non commercianti i libri di commercio costituiscono una semiprova	219
132.	Comunicazione dei libri commerciali — Se possa ordinarsi nelle controversie civili	221
133.	I libri debbono conservarsi per dieci anni — Se, trascorso questo termine, possa ordinarsene l'esibizione — Oltre i libri prescritti dalla legge i commercianti possono tenerne altri — Se possa ordinarsi l'esibizione di questi	222
134.	Prova piena dei libri tra commercianti — Quando fanno questa prova	223
135.	Per far prova i libri dei commercianti debbono essere regolar- mente tenuti — In favore di chi li tiene soltanto i libri prescritti dalla legge possono far prova, se regolarmente tenuti	224
136.	Se i libri, non regolarmente tenuti, possano costituire un principio di prova	227
137.	Comunicazione ed esibizione dei libri — Differenza tra l'una e l'altra	228

## CAPO V.

*Dei registri e delle carte domestiche.*

138.	Queste carte e registri non provano in favore di chi li ha scritti — Che s'intende per carte domestiche — Loro caratteristica è che restino in possesso di chi le ha scritte	Pag. 230
139.	Le dette carte o registri non provano in favore degli eredi dello scrivente	231
140.	Se la carta domestica prova contro chi la ritiene e l'ha fatta scri- vere per suo uso, non prova contro chi l'ha scritta per incarico ricevutone	232
141.	In quali casi le carte e registri domestici fanno fede contro chi li ritiene	233
142.	Se facciano la stessa fede le carte domestiche che presentino can- cellature	235
143.	Se si possa richiedere l'esibizione dei registri domestici	236
144.	Se i registri di enti morali debbono considerarsi come carte dome- stiche non facenti prova a favore di chi le scrisse	236
145.	Annotazione posta dal creditore in calce o in margine di un suo titolo di credito — Valore probatorio — Cosa deve enunciare l'annotazione per avere valore probatorio	241
146.	Perchè faccia fede l'annotazione fatta sul titolo, questo deve es- sere rimasto sempre in possesso del creditore — <i>Quid</i> se per qualche tempo sia rimasto presso un terzo e sia poi ritornato in possesso del creditore	243
147.	Annotazioni fatte dal creditore su un duplicato del titolo di credito proprio del debitore — Quando fanno fede contro il creditore	244
148.	Annotazioni fatte sulla quietanza — Quando provano a favore del debitore	245

## TITOLO V.

*Della prova testimoniale.*

## CAPO I.

*Generalità.*

149.	La prova testimoniale costituisce oggi un'eccezione — Perchè il legislatore diffida di questo mezzo di prova	246
150.	La prova testimoniale non può dal magistrato disporsi d'ufficio	247
151.	Oggetto di questa prova sono i fatti, non già i giudizi o gli apprez- zamenti relativi ai medesimi — Come questo principio va inteso	248
152.	Debbono dedursi specificatamente i fatti sui quali s'invoca la	

- prova testimoniale — Non si attendono i fatti non articolati che vengano a risultare dalla medesima . . . . . Pag. 253
153. Su fatti vaghi od indeterminati non si ammette la prova orale . . . . . 253
154. La improbabilità e la difficoltà di provare i fatti non sono ragioni sufficienti per escludere la prova testimoniale . . . . . 254
155. Non è necessario che i fatti da provarsi sian compiuti sotto gli occhi dei testimoni — Possono questi deporre anche *de auditu* . . . . . 256
156. Apprezzare il detto dei testimoni e la loro credibilità spetta esclusivamente al giudice del merito . . . . . 257

## CAPO II.

*Inammissibilità della prova orale contro o in aggiunta allo scritto.*

157. Proibizione della prova orale per ragione di materia e per ragione di valore . . . . . 259
158. Il divieto della prova orale, sì per ragione di materia che di valore, è d'ordine pubblico — Quindi se la prova contro il detto divieto siasi raccolta di consenso delle parti, il giudice non deve attenderla . . . . . 260
159. È però ammissibile, nel caso supposto, ove la prova orale sia stata disposta con sentenza passata in giudicato . . . . . 264
160. Divieto per ragioni di materia — Non si può provare con testimoni contro l'atto scritto — Che s'intende qui per atto scritto . . . . . 267
161. Non si prova con testimoni per aggiungere all'atto scritto . . . . . 269
162. Se, trattandosi di obbligazione scritta non eccedente lire 500, possa provarsi il pagamento con testimoni . . . . . 271
163. Se, nella stessa ipotesi, possa provarsi con testimoni la convenzione posteriore che modifica la prima risultante da scritto — Ragioni per preferire la negativa . . . . . 272
164. Se, nella stessa ipotesi, possa provarsi con testimoni la novazione dell'obbligazione risultante da scritto — Ragioni per preferire l'affermativa . . . . . 277
165. Per chiarire il significato oscuro od incerto dello scritto è sempre ammissibile la prova testimoniale . . . . . 278
166. L'errore materiale che sia occorso, anche in un atto pubblico, può provarsi con testimoni . . . . . 280
167. È ammissibile la stessa prova per dimostrare l'errore che ha viziato il consenso di uno dei contraenti, sebbene la convenzione risulti da scritto . . . . . 282
168. Anche il dolo e la violenza si provano con testimoni, sebbene si tratti di convenzione risultante da scritto . . . . . 286
169. Sorgendo dubbio sull'identità della persona che ha preso parte ad un atto, lo si può chiarire mediante prova testimoniale . . . . . 287
170. Taciuta nello scritto la causa dell'obbligazione, è invocabile la prova orale per ristabilirla . . . . . 288

## CAPO III.

*Divieto della prova testimoniale per ragione di valore.*

171. Non è ammessa la prova per testimoni su di una convenzione il cui oggetto abbia un valore superiore alle 500 lire — Come si determina il valore della convenzione . . . . . Pag. 292
172. Nel determinare il valore della convenzione, si ha riguardo, oltre che al capitale, anche agli interessi — Calcolo degli interessi . . . . . 294
173. Per determinare, se la prova orale sia, o no, ammissibile per ragione di valore, si ha riguardo al momento in cui la convenzione si è formata — Conseguenze derivanti da questo principio . . . . . 297
174. Più domande proposte nello stesso giudizio — Non si ammette la prova orale ove eccedano in complesso le 500 lire — Tutte le domande, non giustificate da scritto, vanno proposte nello stesso giudizio — Scopo di siffatta disposizione . . . . . 298
175. Tra i crediti, di cui al numero precedente, non vanno compresi quelli a cui riguardo esiste principio di prova per iscritto . . . . . 301
176. Se una convenzione non può provarsi con testimoni, non si può neppure provare collo stesso mezzo un patto della medesima . . . . . 302
177. Il divieto della legge si applica alle convenzioni, non ai fatti materiali . . . . . 304
178. Il pagamento non si prova con testimoni se superi le lire 1500 . . . . . 305
179. Se a più pagamenti eccedenti in complesso lire 500 si applichi il divieto relativo a più crediti superanti nel totale la stessa cifra . . . . . 308
180. Se il pagamento sia dedotto come mezzo di ricognizione del debito, può sempre provarsi con testimoni . . . . . 309
181. Se alla rinuncia si applichi il divieto della prova orale per ragione di valore . . . . . 312
182. Il mandato per un affare superiore alle lire 500 non può provarsi con testimoni . . . . . 313
183. Il divieto della prova orale si applica anche alle convenzioni tacite . . . . . 314
184. Si applica lo stesso divieto alle convenzioni fatte con animo di ripeterle . . . . . 316
185. Il divieto della prova orale riguarda le parti contraenti, non i terzi . . . . .
186. Applicazione del principio — Conferimento tra più figli coeredi di somma superiore a lire 500 — Creditore che agisce contro il debitore — Se possa provarsi con testi l'esistenza di un credito a favore di costui, in somma superiore alle 500 lire . . . . . 318
187. Il divieto, se non riguarda i terzi, riguarda però i contraenti nei loro rapporti coi terzi . . . . . 322
188. Ai fatti non importanti convenzione non si estende il divieto . . . . . 323
189. Quali fatti si ritengono che escludano la convenzione . . . . . 325
190. L'ordine di eseguire dati lavori può provarsi con testimoni . . . . . 326

191. Anche trattandosi di locazione, il congedo dato può provarsi sempre con testimoni . . . . .	Pag. 327
192. Se il permesso dato di costruire sul suolo altrui possa provarsi con testimoni . . . . .	328
193. Il modo in cui si è impiegata una somma, che risulti pagata, può provarsi con testi . . . . .	322
194. Può provarsi con testi il fatto che una ricevuta, preparata dal creditore per consegnarla dopo ricevuto il pagamento, sia pervenuta nelle mani del debitore, senza aver pagato . . . . .	334
195. Il fatto, di avere taluno lavorato e coltivato un fondo in qualità di colono, può provarsi con testimoni . . . . .	335
196. Può collo stesso mezzo provarsi la provenienza del danaro sborsato per l'acquisto di uno stabile . . . . .	336
197. L'inadempimento della convenzione può provarsi con testi, così pure l'avveramento della condizione da cui dipende . . . . .	337
198. Collo stesso mezzo può provarsi l'offerta di pagamento fatta e ruscata . . . . .	"
199. Le risultanze di una perizia stragiudiziale si possono combattere colla prova orale . . . . .	339

## CAPO IV.

*Eccezioni al divieto della prova orale.*

200. Eccezione in caso di esistenza di un principio di prova per iscritto — Questa eccezione si riferisce tanto al divieto per ragione di materia, che a quello per ragione di valore . . . . .	340
201. Il principio di prova deve risultare da scritto proveniente da colui, contro il quale la domanda è proposta — Quali scritti possono costituire siffatto principio . . . . .	343
202. Se l'annotazione fatta dal debitore nelle sue carte o registri costituisca contro di esso principio di prova scritta — Può costituirlo una lettera missiva . . . . .	344
203. La scrittura privata mancante della formalità del buono costituisce principio di prova scritta . . . . .	345
204. Se le dichiarazioni fatte dal tutore in un inventario possano, contro il minore, costituire principio di prova per iscritto . . . . .	348
205. Uno scritto non firmato può costituire principio di prova scritta . . . . .	351
206. Il principio di prova per combattere le risultanze di un atto, non può desumersi dall'atto stesso . . . . .	352
207. Gli scritti costituenti principio di prova debbono esibirsi in giudizio, nè può dimostrarsene l'esistenza col mezzo di testimoni . . . . .	353
208. Lo scritto proviene da colui, contro il quale la domanda è proposta quando proviene da colui che lo rappresenta . . . . .	354
209. Lo scritto può costituire principio di prova anche quando sia sol-	

tanto prodotto in giudizio da colui contro il quale la domanda è proposta . . . . .	Pag. 355
210. Un fatto non può costituire principio di prova scritta . . . . .	358
211. Le ammissioni in giudizio costituiscono principio di prova scritta — Lo stesso principio può desumersi dalla non comparizione dell'interrogato per rispondere . . . . .	"
212. Il detto principio può essere costituito dalle dichiarazioni contenute in citazione . . . . .	361
213. Siffatto principio non è mai costituito dalle ammissioni del procuratore, neppure se contenute nella prima comparsa di risposta . . . . .	363
214. Lo scritto deve rendere verosimile il fatto allegato; quindi deve aver rapporto con questo fatto, non con altro diverso . . . . .	366
215. Se lo scritto non provenga da colui, contro il quale la domanda è proposta, o non renda verosimile il fatto allegato, non può costituire principio di prova . . . . .	367
216. Eccezione al divieto ove non sia stato possibile al creditore procurarsi prova scritta dell'obbligazione — L'eccezione non si applica quando lo scritto è dalla legge richiesto <i>ad solemnitatem</i> . . . . .	368
217. Il primo caso d'impossibilità si verifica nei quasi-contratti, nei delitti o quasi-delitti — L'altro nei depositi successivi — Il terzo quando si tratta di obbligazioni contratte in occasione di accidenti impreveduti . . . . .	369
218. Se questi casi siano indicati tassativamente o <i>demonstrationis causa</i> . . . . .	371
219. Impossibilità morale di procurarsi la prova scritta relativa ai medici . . . . .	374
220. Impossibilità morale nel caso di acquisto di bestiame nelle fiere e mercati . . . . .	377
221. Il semplice diniego della parte a rilasciare prova scritta non equivale ad impossibilità di procurarsela . . . . .	380
222. Eccezione al divieto nel caso di perdita del documento che serviva di prova — Si applica l'eccezione anche al caso in cui lo scritto sia richiesto <i>ad solemnitatem</i> . . . . .	381
223. Il caso, nel quale il documento si è perduto, deve derivare da forza maggiore . . . . .	383
224. Estremi che debbono verificarsi perchè si faccia luogo alla eccezione in discorso . . . . .	384
225. Il fatto delittuoso è compreso nell'eccezione al divieto . . . . .	386

## CAPO V.

*Della prova per testimoni in materia commerciale.*

226. Innovazioni in proposito introdotte nel nuovo Codice di commercio — Motivi delle medesime . . . . .	387
--	-----

227. Se l'atto sia commerciale per una parte, non per l'altra, qual'è la legge regolatrice della prova . . . . . Pag. 393
228. Nelle materie commerciali l'arbitrio del giudice relativo all'ammissione della prova orale ha luogo nei casi soltanto in cui la detta prova non sarebbe ammissibile secondo le regole del Codice civile . . . . . 402
229. A che cosa deve aver riguardo il giudice nell'esercitare la facoltà di ammettere o di escludere la prova testimoniale nelle materie commerciali . . . . . 402
230. La prova testimoniale non è ammessa nelle materie commerciali nei casi in cui il Codice di commercio richiede la prova scritta, salvo le eccezioni stabilite in proposito nel Codice civile . . . . . 404
231. Ove lo scritto, in materia commerciale, sia richiesto *ad probationem* soltanto, la prova testimoniale si ammette secondo le regole dettate dal Codice civile . . . . . 406
232. Se nelle società commerciali sia ammissibile, in difetto di scritto, la prova testimoniale nei rapporti tra soci . . . . . 408

## TITOLO VI.

## Della confessione.

## CAPO I.

## Generalità.

233. In che consiste la confessione — Essa prova contro il confitente, non a suo favore — Obiettivo della medesima — È il fatto, non già il diritto . . . . . 411
234. Confessione giudiziale e stragiudiziale — Differenza tra l'una e l'altra — Ragione della differenza . . . . . 413
235. Valore della confessione giudiziale — Basta il medesimo quando anche il giudizio si chiuda con dichiarazione d'incompetenza . . . . . 416
236. È confessione giudiziale anche quella fatta avanti agli arbitri od innanzi al Conciliatore adito per comporre una vertenza . . . . . 417
237. Quale dichiarazione fatta in giudizio costituisce confessione? — Se equivalgano a confessione le enunciativie contenute nella citazione — È d'uopo aver riguardo alla intenzione di chi enuncia o dichiara . . . . . 418
238. Se la confessione fatta in un giudizio possa invocarsi in giudizio diverso — Si distingue il caso in cui il giudizio verte tra le stesse parti, da quello in cui siasi introdotto in confronto di altre persone — *Quid* rapporto alla confessione fatta in giudizio penale . . . . . 421

## CAPO II.

*Chi può confessare.*

239. La confessione, per valere, deve esser fatta da persona capace di obbligarsi — Fondamento di questa disposizione . . . . . Pag. 423
240. I tutori e gli amministratori quando possono emettere una confessione efficace contro il loro amministrato . . . . . 425
241. Il procuratore alle liti, non munito di speciale mandato, non può fare confessioni invocabili contro il cliente . . . . . 426
242. Il detto principio non ammette eccezione neanche nel caso in cui si tratti di dichiarazioni contenute nella prima comparsa di replica . . . . . 428
243. Se la confessione fatta dal preposto obblighi il preponente . . . . . 430
244. Se la confessione fatta dal debitore sia opponibile ai suoi creditori . . . . . 430
245. Se la confessione possa invocarsi contro il successore a titolo particolare del confitente . . . . . 432

## CAPO III.

*Come si provoca la confessione giudiziale.*

246. Diritto di ciascun litigante d'interrogare l'altro sull'esistenza dei fatti controversi — Fondamento del medesimo . . . . . 432
247. L'interrogatorio può essere deferito sopra un fatto delittuoso . . . . . 433
248. Quindi la sedotta, che agisce per l'indennità, può deferire interrogatorio sul fatto della seduzione . . . . . 440
249. L'interrogatorio si ammette contro o in aggiunta al contenuto in atto scritto . . . . . 441
250. Non si ammette ove manchi lo scritto richiesto dalla legge *ad solemnitatem* . . . . . 442
251. Per ammettere l'interrogatorio basta che i fatti dedotti siano influenti — Non occorre che essi dirimano tutta la controversia . . . . . 443
252. L'interrogatorio non può proporsi che a quelle persone le quali, confessando, possono obbligarsi . . . . . 445
253. Al tutore non può deferirsi interrogatorio trattandosi di atti eccedenti i limiti dell'amministrazione . . . . . 447
254. Deferito ed ammesso un interrogatorio, può essere ritirato da chi l'ha proposto . . . . . 449
255. L'interrogato non può mai trarre vantaggio dalle sue risposte . . . . . 450
256. Se la dichiarazione dell'interrogato, di non ricordare i fatti, equivalga a rifiuto di rispondere . . . . . 451
257. Se, nel giorno fissato per le risposte, non si presentino né l'interrogato, né l'interrogante, non possono i fatti dedotti ritenersi come ammessi . . . . . 452

## TITOLO VII.

## Del giuramento decisorio.

## CAPO I.

*Indole del giuramento decisorio.*

272. Differenza tra confessione e giuramento — Questo, oltre che mezzo di prova, è mezzo di transazione . . . . .	Pag. 480
273. Se, deferito il giuramento, s'invochi dall'altra parte altro mezzo di prova, devesi a quello dare la preferenza . . . . .	482
274. La parte, cui il giuramento decisorio si deferisce, non può, per sottrarvisi, assumere di provare il contrario . . . . .	484
275. Si ammette il giuramento anche quando in giudizio si abbia la piena prova che ammetta o che escluda il fatto controverso . . . . .	486
276. Il fatto, su cui il giuramento si deferisce, deve essere tale, che dalla sua ammissione od esclusione dipenda la decisione della lite . . . . .	492
277. Più essendo le domande, si ammette il giuramento che decida una soltanto delle medesime — Non si ammette però il giuramento su una delle diverse questioni cui una sola domanda dà luogo . . . . .	496
278. Il giuramento decisorio può deferirsi in via subordinata . . . . .	498
279. Può deferirsi lo stesso giuramento dopo ammesso e prestato quello deferito d'ufficio . . . . .	504
280. Dopo passata in giudicato la sentenza di condanna subordinata alla prestazione del giuramento deferito d'ufficio, non si ammette quello decisorio . . . . .	514

## CAPO II.

*Obbiettivo del giuramento decisorio.*

281. Il giuramento decisorio non può avere altro obbiettivo che un fatto . . . . .	516
282. Può deferirsi non solo sulla esistenza di un fatto, ma anche sulla notizia che si abbia del medesimo . . . . .	517
283. Non si deferisce sopra una convenzione, per la cui validità si esige lo scritto . . . . .	518
284. Non si deferisce neppure per impugnare un fatto che l'atto pubblico attesti seguito innanzi all'ufficiale che l'ha ricevuto — Si può però deferire su aggiunte o modificazioni all'atto pubblico convenuto tra le parti . . . . .	

303. Il giuramento deferito può revocarsi sino a che l'altra parte non abbia dichiarato di accettarlo o di deferirlo . . . . . Pag. 551
304. È sempre rivocabile il giuramento quando la sentenza, che lo ha ammesso, ne ha variata la formola — E ciò anche quando la sentenza stessa sia passata in giudicato . . . . . 552
305. Chi deferì o riferì il giuramento può dispensare l'avversario dal prestarlo — Effetti della dispensa . . . . . 554

CAPO V.

*Valore delle risposte date dal giurante.*

306. Il giuramento si presta ripetendo le parole della formola — Se sia necessario ripeterla tutta esattamente . . . . . 556
307. La risposta di non ricordare equivale a rifiuto di prestare il giuramento. . . . . 558
308. Chi, affermando o negando il fatto dedotto, vi aggiunga l'espressione " per quanto mi ricordo ", esaurisce la formola proposta . . . . . 563
309. Il giuramento, al pari della confessione, è inscindibile . . . . . 567
310. Seguito dello stesso argomento . . . . . 571
311. Si scindono le risposte del giurante se colle medesime si crea un credito per opporlo in compensazione . . . . . 572
312. Prestato il giuramento, non possono elevarsi nuove eccezioni per impedire che la lite sia decisa a tenore delle risposte date . . . . . 574
313. Se il giurante ricusi di firmare il verbale del prestato giuramento, questo si ha per non prestato . . . . . 577
314. Prestato il giuramento, non si ammette alcuna prova per chiarire la formola o le date risposte . . . . . 579
315. Non si rinnova la prestazione del giuramento se le risposte non appaiono chiare . . . . . 581
316. Può rinnovarsi la prestazione del giuramento, se il relativo verbale siasi irregolarmente redatto . . . . . 583
317. Il giuramento non si ha per prestato se la parte, che si è dichiarata pronta a giurare, sia posta in seguito nella impossibilità di giurare . . . . . 585
318. Se si proponga querela di falso contro il prestato giuramento, il giudice non può sospendere la sua pronuncia sino all'esito del procedimento penale . . . . . 586
319. Se, dimostrata in giudizio penale la falsità del prestato giuramento, possa la parte offesa dal medesimo chiedere il risarcimento dei danni . . . . . 591
320. Tra quali persone il giuramento prestato ha effetto . . . . . 595

## TITOLO VIII.

## Del giuramento d'ufficio.

## CAPO I.

## Del giuramento suppletorio.

321. Il giuramento deferito dal giudice è suppletorio o estimatorio Pag. 598
322. Il giuramento purgativo non è a confondersi col suppletorio . . . . . 600
323. Carattere del giuramento suppletorio che lo distingue dall'estimatorio . . . . . 600
324. Il giuramento suppletorio deve esser tale da definire la lite . . . . . 602
325. È in facoltà del giudice deferire il giuramento . . . . . 602
326. Quali disposizioni relative al giuramento decisorio sono applicabili al suppletorio . . . . . 604
327. Quali condizioni si esigono perchè il giudice possa deferire il giuramento . . . . . 606
328. Non è in facoltà del giudice aggiungere altre condizioni a quelle che la legge esige . . . . . 608
329. Se possa pronunciarsi sentenza di condanna subordinata alla prestazione del giuramento deferito dal giudice colla stessa sentenza . . . . . 610
330. Il giuramento può essere deferito dal giudice, senza che siasi domandato — La valutazione delle prove emergenti dagli atti deve farsi dal giudice prima di deferire il giuramento, non dopo . . . . . 613
331. Può il giuramento suppletorio deferirsi a chi non può transigere . . . . . 614
332. Il giudice può revocare il giuramento deferito da lui . . . . . 615
333. *Quid sit* la parte, cui il giudice ha deferito il giuramento, muoia prima di averlo prestato . . . . . 617

## CAPO II.

## Del giuramento estimatorio.

334. Obiettivo di questo giuramento — Di quali cose può stabilirsi il valore col medesimo . . . . . 620
335. Condizioni che si esige per deferire tale giuramento . . . . . 622
336. Determinazione della somma, da farsi dal giudice, sino alla concorrenza della quale si può prestar fede al giurante . . . . . 623

## CAPO III.

## Effetti del prestato giuramento deferito d'ufficio.

337. Prestato il giuramento deferito d'ufficio, e non offrendosi altre prove, la lite va decisa a tenore del medesimo . . . . . Pag. 625
338. Se siano ammissibili altri mezzi di prova dopo prestato il giuramento d'ufficio . . . . . 627
339. Quali mezzi di prova possono ammettersi dopo prestato siffatto giuramento . . . . . 631
340. Passata in giudicato la sentenza di condanna subordinata alla prestazione del giuramento d'ufficio, e questo prestato, non si ammettono altri mezzi di prova . . . . . 634
341. Se possa provarsi in giudizio separato la falsità del prestato giuramento deferito d'ufficio allo scopo di conseguire il risarcimento dei danni . . . . . 637
342. Anche dopo il giuramento estimatorio possono ammettersi nuove prove . . . . . 637

## TITOLO IX.

## Della cosa giudicata.

## CAPO I.

## Indole del giudicato.

343. Giudicato è presunzione di verità — Fondamento di siffatta presunzione — I provvedimenti estranei alla sede contenziosa non acquistano autorità di giudicato . . . . . 639
344. La sentenza passa in giudicato quando non è più impugnabile coi rimedi straordinari accordati dalla legge . . . . . 640
345. Anche la sentenza di autorità straniera acquista autorità di cosa giudicata, senza bisogno di previa condanna di delibazione . . . . . 644
346. L'eccezione di cosa giudicata non può sollevarsi d'ufficio . . . . . 644
347. Il giudicato non si presume — Nel dubbio la relativa eccezione deve respingersi — Il giudicato s'interpreta e si spiega dal giudizio — Giudicato che può sorgere contrario al precedente . . . . . 645
348. Quando la disputa sull'esistenza della cosa giudicata è soggetta al giudizio della Corte Suprema . . . . . 646
349. La sentenza, sia pure originata, nulla o pronunciata dal giudice incompetente, quando è divenuta irrevocabile, acquista autorità di giudicato . . . . . 647

350. Il giudicato sta, di regola, nel dispositivo della sentenza — Quando è d'uopo aver riguardo anche ai motivi della medesima . . . . . Pag. 647
351. L'interlocutoria, di regola, non costituisce giudicato rapporto al merito della causa — Eccezioni al principio . . . . . 649
352. Il giudicato può risultare anche implicito dalla sentenza . . . . . 655
353. Le sentenze che, allo stato degli atti, assolvono dalla osservanza del giudizio non formano giudicato rapporto al merito . . . . .
354. Se la sentenza abbia omissso di pronunciare su domanda proposta e sia addivenuta irrevocabile, la stessa domanda non è più proponibile . . . . . 656

## CAPO II.

*Identità della cosa domandata.*

355. La prima condizione richiesta per opporre il giudicato è, che la cosa domandata sia la stessa — Se, negato il tutto, possa chiedersi una parte — Se, negata la parte, possa richiedersi il tutto — Se, concessa la parte, possa reclamarsi il tutto . . . . . 659
356. Se la sentenza relativa ad una annualità o rata faccia stato sulla domanda concernente altra annualità o rata . . . . . 662
357. L'unità del giudizio non importa identità di domanda allorchè queste sono diverse — Quindi ciò che si è stabilito rapporto ad una delle medesime non costituisce giudicato in ordine all'altra . . . . . 666
358. Gli effetti di un giudicato, limitati ad un dato tempo, non possono estendersi a un tempo diverso . . . . . 669
359. La identità della cosa dimandata non deve confondersi colla identità della *causa petendi* . . . . . 670
360. L'eccezione già respinta in giudizio può riproporsi in successivo giudizio avente un diverso obbiettivo . . . . . 671

## CAPO III.

*Identità della causa petendi.*

361. Che intende la legge per causa della domanda . . . . . 672
362. Impugnato un titolo per vizio di forma, è diversa la *causa petendi* se s'impugni poi per vizio di sostanza . . . . . 674
363. Se sia esatta la distinzione introdotta nella scuola tra *causa prossima* e *causa remota* dell'azione . . . . . 676
364. Se la stessa causa dia luogo a due diverse azioni, il giudicato intervenuto su una di esse è opponibile all'esercizio dell'altra? . . . . . 677
365. Se la nuova *causa petendi* sorga dopo il giudicato, questo non è opponibile . . . . . 679

366. La *causa petendi* non deve confondersi colle ragioni o argomenti che sorreggono la domanda . . . . . Pag. 678
367. Quando diversa è la *causa petendi*, si può far valere un argomento già respinto con giudicato . . . . . 681

## CAPO IV.

*Identità delle parti.*

368. Il giudicato non è opponibile a chi fu estraneo al giudizio terminato col medesimo — Il principio non soffre eccezione nel caso in cui la sentenza abbia pronunciato sulla qualità ereditaria o su questione di stato . . . . . 682
369. Chi si ritiene parte in giudizio — Lo sono i successori a titolo universale — *Quid* in ordine ai successori a titolo singolare — Venditore e cedente — Se rappresentino in giudizio il compratore e il cessionario . . . . . 687
370. Se il debitore rappresenti in giudizio i creditori — Creditori chirografari e ipotecari — Se il debitore rappresenti il fideiussore — Se il condebitore solidale rappresenti i coobbligati . . . . . 691
371. Se, nei giudizi di graduazione, la sentenza ottenuta da uno dei creditori in confronto del comune debitore sia opponibile agli altri creditori . . . . . 693
372. Il giudicato ottenuto in confronto di un'Amministrazione dello Stato non è opponibile ad altra Amministrazione . . . . . 698
373. Non è opponibile il giudicato se le stesse parti, in successivo giudizio, si trovino di fronte a nuovi avversari . . . . . 699
374. Il giudicato può valere come documento di fronte ai terzi . . . . . 701
375. Per opporre il giudicato non basta che le parti siano le stesse, occorre che siano pure in giudizio nella stessa qualità — Applicazione del principio — Tutore — Marito che sta in causa per i soli effetti dell'autorizzazione . . . . . 702
376. La stessa qualità della parte non importa che essa debba stare in giudizio nella stessa condizione di attore o di convenuto . . . . . 703

## CAPO V.

*Influenza del giudicato penale nel giudizio civile.*

377. Il giudicato penale fa stato anche in giudizio civile — Fondamento di questo principio . . . . . 704
378. I fatti ritenuti a base della sentenza penale non possono porsi in discussione nel successivo giudizio civile . . . . . 705
379. Se il giudice civile possa dare al fatto un apprezzamento diverso da quello datogli dal giudice penale . . . . . 707
380. La sentenza penale che statuisce sul reato e sul suo autore fa stato verso il responsabile civilmente . . . . . 708

Se la pronuncia del magistrato penale su una controversia civile, della quale abbia dovuto conoscere per pronunciare sul reato, faccia stato in giudizio civile . . . . .	Pag. 710
382. Se il giudicato di assoluzione penale impedisca l'azione civile contro l'imputato — Distinzione . . . . .	721
383. Dichiarato falso un documento dal giudice penale, la pronuncia fa stato anche in giudizio civile . . . . .	725
384. Se la stessa soluzione fosse applicabile quando l'imputato sia stato assolto . . . . .	"
385. L'assoluzione per prescrizione dell'azione penale non è d'ostacolo all'azione civile . . . . .	728
386. La condanna penale in contumacia dell'imputato non fa stato nel giudizio civile . . . . .	729
387. Se l'ordinanza della Camera di consiglio, o la sentenza della Sezione d'accusa, dichiaranti non esser luogo a procedimento, impediscano la querela di falso civile . . . . .	730

